

IL PROGETTO SOFIGREEN DI FONDAZIONE MESSINA

Spinta alla transizione verde delle imprese «Uniamo giustizia sociale e climatica»

GINEVRA GORI

Esperienze locali, visione europea. Potrebbe essere questa l'estrema sintesi del progetto Sofigreen, l'iniziativa europea per la transizione ecologica delle imprese di economia sociale cofinanziata dalla Commissione Ue e coordinata dalla non profit Fondazione Messina. Un programma biennale che si è appena chiuso con i risultati sperati, formando 86 Pmi sul territorio di tre diversi Paesi (Italia, Francia e Spagna) per aiutarle a diventare green. A guidarle, un partenariato capitanato dall'ente ma costituito da un'alleanza con realtà analoghe negli altri due Stati - Groupe Archer e Faecta - che hanno collaborato con una rete transnazionale di attori della finanza etica e organi filantropici. Il lavoro di Sofigreen si è concen-

trato soprattutto sulle due sfide centrali per le imprese del settore che intendono diventare sostenibili anche dal punto di vista ambientale: la difficoltà di accedere a finanziamenti adeguati e la necessità di costruire relazioni di cooperazione a vari livelli nei propri contesti locali, per poter portare avanti sul piano pratico la transizione generando impatti positivi anche sulle aree circostanti. Alle aziende è stato trasmesso il valore di competenze strategiche in questo senso, come la capacità di valutare le proprie performance ambientali, sociali e territoriali, la conoscenza dei programmi di finanziamento europei e nazionali, lo sviluppo di modelli ecologici e il collegamento con i potenziali investitori. Alla fine della formazione, a 65 imprese selezionate - sulle 86 coinvolte in partenza - sono stati of-

ferti un percorso ulteriore nella stessa direzione e un contributo economico di 530mila euro, di cui 205mila destinati a 25 realtà del Sud Italia, utili per richiedere consulenze specialistiche su come avviare e foraggiare la transizione. «Mai come in questa fase, giustizia sociale e climatica sono due facce della stessa medaglia» commenta il presidente della Fondazione Messina Gaetano Giunta. «Anche per questo è necessario rafforzare questo tipo di intervento». Fra i beneficiari di Sofigreen ci sono realtà molto diverse: dall'impresa di produzione teatrale italiana che ha aperto il proprio spazio culturale green, alla cooperativa cittadina francese che ha aumentato la sua capacità produttiva grazie a una nuova centrale fotovoltaica, fino all'azienda spagnola di progettazione che ha sfruttato il program-

ma per riqualificare sette scuole con materiali sostenibili. Il prossimo passo per Fondazione Messina, che dal 1992 persegue obiettivi di sviluppo umano e sociale sostenibile, sarà il lancio di The Switchers Fund, un Fondo per tutta l'area del Mediterraneo che replicherà in maniera stabile la sperimentazione di Sofigreen, combinando finanza etica e assistenza tecnica alle imprese sociali sul fronte della transizione verde. L'iniziativa verrà presentata oggi nel corso di un convegno a Roma, dove esponenti del terzo settore, della finanza etica e del mondo profit si riuniranno per discutere di sviluppo locale sostenibile, soprattutto in favore delle fasce sociali più marginalizzate. «Superare lo stacco tra economia sociale e imprese profit è fondamentale per creare reti territoriali» ricorda



Impianto fotovoltaico al Fondo Saccà

Giunta ad *Avvenire*. «Viviamo in un momento nel quale, come papa Francesco anticipò già dieci anni fa nella sua Laudato Si', per cambiare le cose urge un cambiamento generale del sistema». Una concezione che aiuterebbe ad estendere questo modello a molte più imprese, anche oltre il mondo dell'economia sociale, se è vero che, ancor più in tempo di

cambiamenti climatici, la transizione ecologica è ormai una necessità primaria per tutti. «Servono finanza, conoscenza, reti - sintetizza ancora il presidente della Fondazione - e anche le profit, per riuscirci, devono tenere a mente che gli strumenti finanziari in questo campo sono un mezzo, non un fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA